

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . > 11
il trimestre . . . > 6
il mese . . . > 2
Estero: anno . . . L. 32
il semestre . . . > 16
il trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina esclusivamente all'Estero si ricevono per l'Italia e per l'Estero all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

ROMA ODIERNA

L'Ueber Land und Meer di Stuttgart, nel suo numero 51, del 15 settembre, pubblicò uno scritto col titolo das jüngste Rom, in cui si parla del nuovo aspetto che si volle dare all'eterna città dopo il 1870 senza curarsi né delle memorie, né dell'arte, né del buon gusto.

«Lo straniero, il quale creda di veder Roma circondata dal romantico splendore classico e del rinascimento al primo por piede nel suo territorio, rimarrà amaramente deluso, allorché, giungendo dalla stazione, per la piazza citata (dei cinquecento) prende per le nuove strade di via nazionale o di via Settembre. Egli pensa certo che non meritava la fatica di venire a Roma per vedere una gran città moderna come le altre, e che per di più gli appare non compiuta nella piazza stessa di Termini, dove l'edificio a sinistra, che dovrebbe far riscontro al palazzo a destra, da parecchi anni leva miseramente al cielo alcuni archi monchi. Di tutto ciò che lo attrasse a Roma, della maestosa basilica di S. Pietro, del Campidoglio e del Foro neppur l'ombra, per per quanto spazi collo sguardo. Da per tutto la vita e il moto di una gran città, alte case da appigionarsi, senza balconi, senza alcuna impronta meridionale, lampade elettriche ad arco e lampade Auer, trams, e carrozzelle che assomigliano alle droschen berlinesi di prima classe.

«Roma apparisce la potente, l'immortale, l'aurea solo quando si giunge agli avanzi del Foro, all'altura del Campidoglio, al colle imperiale, al Colosseo, o allorché dall'Aventino si vede stendersi nell'aria limpida ed azzurra il grandioso panorama del sito della Roma imperiale. A Roma si acquista di nuovo la fede nel grande passato, nel potere della Chiesa cattolica solo quando si sente d'essere così umilmente piccoli negli splendidi e maestosi edifici che tanti vicarii di Cristo innalzarono ad onore di Dio. Solo allora noi ci sentiamo finalmente circondati dalle garlands of eternity, solo allora crediamo che Roma durerà eterna, almeno finché — secondo un'antica profezia — rimanga una pietra del Colosseo sull'altra.

«Il governo italiano, non ha punto esso

solo il merito di aver dato alla città l'impronta moderna e la vernice di civiltà dei nostri giorni. Già il governo francese, dal 1809 al 1814, prese ad adoperarsi per assestare Roma, anzi nei pochi anni che durò fece modo e a proposito, ciò che non può dirsi sempre del presente governo. Essi, prima di tutto, non ostante la grandiosità delle vedute proprie al primo impero francese, non partì dalla falsa idea che un governo nuovo debba subito procurare a una metropoli un considerevole accrescimento. Il governo francese e il senno di Pio VII pensarono anzi tutto a togliere ciò che impediva lo sguardo, e condussero grandi linee dirette che permettesse di ammirare i monumenti antichi e sacri. Volevano adattare Roma alle esigenze del tempo, ma insieme lasciarle la sua impronta classica, romantica. Lo stesso corso del Tevere avrebbe presso un nuovo aspetto, se la inaspettata caduta di Napoleone non avesse distrutto tutti i disegni che erano buoni e poco costosi. Il lavorare di cifre è sempre un'occupazione alquanto noiosa, e i risultamenti finali sono incerti. Tuttavia si deve qui rammentare che il riordinamento del corso del Tevere allora disegnato dai francesi costava solo nove milioni, e sarebbe riuscito corrispondente allo scopo, mentre quello d'ora vale sessanta milioni, e presenta già abbastanza inconvenienti. I grandi lavori compiuti per scoprire e conservare antichi monumenti e per l'abbellimento della città cagionarono nei detti cinque anni una spesa di soli cinque milioni, mentre le odierne trasformazioni richiesero nei primi dieci anni già centocinquanta milioni, e si tralasciò sul più bello perché il municipio rimase senza quattrini. Invece di procedere a poco a poco e secondo i bisogni, si volle cominciare in tutti gli angoli ad un tempo senza necessità. E così ne saltò fuori l'odierna città, priva di ville graziose, spoglia, senza poesia, le cui rovine moderne, le cui strade disabitate con edifici non compiuti e rovinati sono uno spaventoso e ripugnante Mane Tekel per la superbia e la scipita burocrazia dei nuovi padroni di Roma. Solo dal lato della salute Roma è veramente migliorata.

«È una parola dura e umiliante per l'Italia ma troppo vera che nessuno va a Roma per il re; vale a dire il regno d'Italia non ha saputo finora all'attrattiva della Roma classica e cristiana porre a lato nulla di equivalente; non ha saputo neppure rendervi gradevole la vita. Quindi gli stranieri si affrettano ad andarsene non appena abbiano visitato ciò che v'è di raro, né trovano più il tempo di visitare gli angoli dove ancora si trova la vita lieta della Roma di un tempo, né gustano più l'impareggiabile gioiello, giacché sono più respinti che attratti dalla trivialità e dalla monotonia della vita cittadina. L'odierna Roma è più che mai lo smisurato caravan-serraglio ove nessuno si sente a casa sua. La città vive in modo esclusivo della bu-

rocrazia, che è potente, e della politica; essa si desta dal suo letargo solo quando sono aperte le camere dei deputati e del senato; è morta, e si può dire materialmente sepolta quando, come avvenne quest'anno, il parlamento sia costretto a quattro mesi di vacanza».

Il periodico tedesco termina con queste parole:

«E' dunque assai doloroso che, nel giorno delle nozze d'argento di Roma col Regno d'Italia, invece di riconoscere i suoi progressi e il suo svolgimento non si possa che augurare di vederla presto risanata e moralmente e materialmente. Quanto si desidererebbe di sentir lodare lodare da tutti questa Roma tanto amata e tanto desiderata! Ma forse — ed è bello sparare così — verrà il liberatore, l'uomo invocato da Dante, allorché parlando del passaggio dei papi ad Avignone, esclamava rivolto all'imperatore Alberto:

Vieni a veder la tua Roma che piagne, Vedova, sola, e di e notte chiama: Cesare mio, perchè non m'accompagne!

E questo giorno della liberazione in nessun luogo sarà salutato con maggior giubilo che in Germania, ove gli ideali e i sogni si rivolgono sempre alla Roma dei nostri grandi pensatori e poeti».

Quale corollario alle parole dell'Ueber Land un Meer aggiungeremo che Roma non sarà risanata moralmente e materialmente finché non rimarrà sgombra dalla massoneria, e che il liberatore da cui essa deve attendere la prosperità non può essere che il sommo Pontefice.

Il Congresso Francescano di Assisi

L'apertura di questo Congresso è stabilita pel 10 ottobre e la chiusura pel 13. Abbiamo ricevuto in proposito una bellissima circolare, degna di esser letta nei sentimenti elevati a cui s'ispira, la quale invita al Congresso tutti i terziari italiani senza distinzione fra le varie famiglie francescane. Noi aggiungiamo con tutto il cuore a questo appello le nostre calorose raccomandazioni, convinti come siamo del gran bene che questo Congresso può recare alla causa cattolica. Vi sono annessi due allegati, uno dei quali contiene il programma del Congresso, e l'altro le norme pratiche per intervenirevi e per godere delle facilitazioni di viaggio e delle comodità di dimora riservate ai Congressisti.

Il programma delle materie è veramente pieno e bene inteso; lo riassumiamo per sommi capi — Parte I. — Vita interiore del terziario. — Parte II. — Disciplina esteriore ed ordinamento del 3.º Ordine. — Parte III. — Cooperazione del 3.º Ordine, all'azione del laicato cattolico. — Parte IV. — Influenza sociale del 3.º Ordine, sua attitudine a contribuire alla soluzione della questione sociale.

Ciascuna di queste parti si suddivide in tre articoli che formeranno il soggetto di altrettanti discorsi, affidati già ad insigni oratori, sia dei quattro ordini francescani, sia del Clero secolare e sia del laicato. Questi dodici discorsi fondamentali che abbracciano in complesso organico ed armonico tutti i vari lati del grande soggetto, che è il 3.º Ordine di S. Francesco, daranno come frutto alcune proposte pratiche dirette a ravvivare, diffondere ed ordinare il 3.º Ordine in Italia e ad indirizzarne l'azione esteriore ai fini suesposti, le quali proposte pratiche verranno discusse e deliberate dal Congresso.

L'inaugurazione del Congresso sarà fatta con grande solennità nella Basilica di S. Francesco (appartenente ai PP. Conventuali) da Mons. Vescovo d'Assisi sulla Tomba del Serafico Patriarca. Il Congresso si terrà nella Basilica di S. M. degli Angeli (ufficiata dai PP. Minori Osservanti), detta della porziuncola, in apposita aula all'uopo costruita entro la Chiesa.

La mattina del 13 vi sarà un grande pellegrinaggio, a cui prenderanno parte, oltre i congressisti, moltissimi altri fedeli terziari e non terziari sia da paesi circostanti, sia da luoghi lontani. Sappiamo che dei pellegrinaggi si organizzano già per quel giorno dal Piemonte e da altre regioni d'Italia. I pellegrini in bell'ordine e pregando, muoveranno da S. Maria degli Angeli e si recheranno ad Assisi (città) per visitarvi i principali Santuari. Il S. Padre concesse per quel giorno una indulgenza plenaria.

Le facilitazioni per tale viaggio sono davvero straordinarie. I prezzi, per viaggio andata e ritorno, per due giorni d'alloggio a Bologna, e quattro a Roma, per cinque giorni d'alloggio e vitto ad Assisi, dove si assisterà al Congresso Francescano, per spese di culto ecc. sono per la I.a classe L. 142,40, per la II.a classe L. 100,75, per la III.a classe L. 77,75. Il treno speciale parte da Milano la notte del 6 ottobre.

Le stazioni autorizzate a ricevere pellegrini pel completamento del treno sono: Treviglio-Brescia-Verona-Vicenza-Padova. Quelli che per recarsi alle suddette stazioni dovessero fare un tratto di ferrovia a parte, avranno su quel tratto il ribasso del 50 0/0 mediante presentazione della Tessera.

Il Pellegrinaggio, e quindi il Treno speciale si ritiene sciolto a Roma, d'onde ciascuno sarà libero di tornare a casa quando crederà meglio, sempre però nello spazio dei 20 giorni concessi per la durata del viaggio.

Come si vede il giro delle città toccate dal pellegrinaggio da Padova, ove risiede la tomba del Santo, alla volta di Bologna, ricca d'insigni Santuari, da Loreto, ove sono venerate le Mura che furono l'abitazione della Sacra Famiglia, ad Assisi — il crudo sasso intra Tevere ed Arno — e di là a Roma, l'eterna città, non potrebbe

Compare Miseria

Dagli sguardi che Rosetta volgeva di frequente verso il fondo della vallata appariva che attendesse con impazienza l'arrivo di qualcuno. E infatti la persona attesa non tardò a giungere.

Era una piccola contadinella, quasi della sua stessa età, che spingeva innanzi a sé una vacca magra.

La ragazza vestiva assai poveramente, ma aveva un'aria intelligente e svegliata.

Appena la vide, Rosetta si mise in tasca la calza, e muovendo incontro alla ragazza che conosceva da lungo tempo, le chiese:

— Resti qui, Antonietto?

— Sì, per tutta la giornata: mi sono portato il pranzo.

E tirò fuori dalla tasca del suo grembiale un pezzo di pane e due pomi.

— Va a metterlo nel mio panierino; a mezzogiorno divideremo.

I neri occhi di Antonietta brillarono di una gioia che non cercò di dissimulare. Sapeva per esperienza che Giacomina Nozay forniva sempre assai abbondantemente il panierino della sua figlia adottiva, e che Rosetta, la quale non era gelosa, gliene avrebbe data la parte migliore.

— Ma ad una condizione, soggiunse Ro-

setta: tu avrai cura del mio gregge, mentre io andrò in cerca di nidi, e veglierai perchè non accada alcun spiacevole incidente.

— Sì, sì; sta tranquilla.

— E non dimenticarti, qualora vedessi venire Compare Miseria, di chiamarmi. Se egli non mi vedesse al mio posto, sarebbe capace di andarlo a dire a mamma Giacomina.

— Non dubitare: starò attenta, e ti chiamerò appena lo scorga giungere da lontano.

— Va dunque a riporre il tuo pane nel mio panierino che troverai là vicino al ruscello, perchè il vino vi si conservi fresco.

E mentre Antonietta volgeva a destra delle rovine in cerca del panierino di Rosetta, questa si allontanò dal lato opposto, e appena fu certa di non poter essere veduta dalla sua compagna, si lasciò sdrucciolare in fondo al fosso e passando rapidamente attraverso i cespugli si inoltrò nella tana di Compare Miseria.

Sapeva di trovarla disabitata, poichè fin dal primo mattino aveva visto il mendicante allontanarsene per il suo giro quotidiano.

L'ingresso della cantina era stretto e basso, ma appena oltrepassato, ci si trovava in una vasta camera a volta che doveva aver servito di passaggio agli altri sotterranei.

Nel paese infatti si pretendeva che un tempo avesse esistito una segreta via di comunicazione tra il Castello di Coudraie e quello di Alta Corte che trovatisi a due chilometri e che questo passaggio non era

distrutto ma interrotto da frane che lo aveva reso impraticabile.

Tale tradizione antichissima e persistente nel paese, aveva in sé nulla di inverosimile.

Nel Medio Evo, allorché due castelli vicini appartenevano allo stesso padrone od erano proprietà di castellani amici, succedeva frequentemente che fossero stabilite comunicazioni di tal genere per portare provviste o rinforzi dall'uno all'altro, in caso di assedio, o per offrire opportunità alla guarnigione di sgombrare la piazza all'insaputa del nemico senza esser costretta a rendersi prigioniera.

Comunque fosse, non era al certo per mezzo della tana abitata da Compare Miseria che sarebbero potuto penetrare nel sotterraneo, qualora questo avesse realmente esistito, perchè alla profondità di circa venti metri era interrotta da una enorme frana proveniente dalla caduta dei piani superiori del Castello; un ammasso informe di pietre, che si elevava fino alla volta, formava una barriera impenetrabile.

La parte libera di quel locale era però sempre abbastanza vasta per servire di rifugio a Compare Miseria ed anche ad un discreto numero di ospiti.

Là dentro tutto palesava l'incuria del suo abitatore: un mucchio di paglia gli serviva di letto; uno sgabello sciancato ed una tavola tarlata appoggiata al muro, nella parte più lontana della camera, ne formavano il mobilio.

I soli utensili domestici che si potevano

scorgere, in seguito a minuta investigazione, erano una marmitta, ove il mendicante faceva cuocere il suo cibo, un trepiedi collocato su un fornello, e sparsi qua e là per terra alcuni piatti sporchi, due o tre grossolani vasi di terra e un grandissimo numero di bottiglie vuote.

Ma Rosetta non si era furtivamente introdotta là dentro per esaminare il mobilio, che già altre volte aveva minutamente ispezionato, di Compare Miseria. Questa volta si arrampicò sull'ammasso di pietre della frana, esaminandole ad una ad una, con molta cura ed attenzione. Vedevasi che Rosetta procedeva con un preconcetto metodo in quell'esame. Partita da un punto determinato, al quale nel giorno precedente doveva aver fatto un segno di riconoscimento, continuava senza nulla trascurare dal basso in alto. Esaminava soprattutto gli interstizii delle pietre, i punti ove la terra aggruppatisi intorno formava una specie di densa crosta, come se sperasse trovarvi traccia di uno spostamento; talvolta batteva le pietre con una bacchetta di ferro, che aveva trovata per terra, per assicurarsi se mandavano un suono che ne tradisse la cavità, ma nulla corrispose alla sua aspettativa; né fu più fortunata nel tentativo di smuovere alcuna delle pietre meno grosse; le sue piccole mani non riuscivano neppure ad afferrarle completamente.

(continua.)

allettare maggiormente i cattolici italiani, che entro i confini del loro paese possono, con santo entusiasmo, venerare i monumenti più insigni d'arte, di religione e di patria che formano la gloria più bella della nostra Italia.

L'EPISCOPATO UNGHERESE e il matrimonio civile

Domenica scorsa, fu letta in tutte le chiese del regno di S. Stefano, una Pastorale dei Vescovi, che dà istruzioni ai fedeli sulla condotta che dovranno tenere in materie matrimoniali, dal 1.º ottobre prossimo, andando allora in vigore la nuova legge politico-ecclesiastica. Il documento episcopale non manca di proclamare altamente i retti principii.

« La Chiesa, esso dice, non riconosce che la validità di un solo matrimonio, cioè del matrimonio religioso. Soltanto per la forza e per la gravità delle conseguenze legali ammette come necessaria al bene degli sposi anche la formalità del matrimonio civile. Ma questo non è ai suoi occhi che appunto una mera formalità, mentre il matrimonio religioso è un Sacramento. Quindi nessun Cattolico, il quale non abbia celebrato il suo matrimonio in Chiesa, non potrà né essere padrino o madrina, né essere sepolto religiosamente, ecc. ».

La stampa tedesca e l'alleanza franco-russa

La *Kreuz Zeitung* ha pubblicato un articolo che è come un grido d'allarme. Dopo aver dichiarato che l'alleanza franco-russa ha ricevuto di recente una « sanzione di primaria importanza » — il giornale berlinese — afferma che « in seguito al nuovo patto » — può « scoppiare da un momento all'altro la guerra » per colpa, s'intende, di Parigi, perchè lo Czar vuole per ragioni interne la pace. In questa notizia vi è, ci sembra, una contraddizione in termini. Se lo Czar, uno cioè dei contraenti dell'alleanza franco-russa, vuole la pace, come può essere più imminente ora il pericolo di guerra? Intanto crediamo poter esprimere l'opinione che il giornale conservatore di Berlino abbia voluto parlare a nuora perchè suocera intendeva. L'articolo dunque non sarebbe altro che un segno delle preoccupazioni che esistono in certi circoli politici della Germania.

All'articolo della *Kreuz Zeitung* fa riscontro un articolo del *Figaro* dove è svolta la tesi che è bastato sì costituire l'alleanza franco-russa perchè la triplice diventasse più modesta. L'autore di esso accusa l'Italia di accarezzare « concezioni di megalomania delle quali la Francia dovrebbe pagare le spese » e di non vedere nella Francia che « una nemica irreconciliabile contro la quale conveniva scagliarsi, nella previsione di larghi e proficui compensi. »

E infatti colla politica megalomane sin qui seguita si viene sempre più ad irritare la Francia e quindi i rapporti internazionali vengono ad essere più circospetti e la stampa francese mantiene vivi questi attriti.

La revisione dei redditi di Ricchezza Mobile

Al Ministero delle finanze sono giunti oramai pressochè tutti gli atti relativi alla revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile. Gli effetti della revisione, riprodotti graficamente, rappresenterebbero una scala in cui le Provincie liguri, lombarde, piemontesi e di Napoli occupano i primi posti. L'aumento dei redditi imponibili, finite le contestazioni che in più luoghi accennano ad amichevoli componimenti, non sarà molto superiore al normale. Dai 128 milioni circa che a tanto ammonta ora l'importo percolato, salirà a 137 o 138 milioni.

La tassa sul gas e sulla luce elettrica

Il Consiglio di Stato ha rinviato approvato al Ministero delle finanze il regolamento per l'applicazione della tassa sul gas e sulla luce elettrica.

L'on. Boselli ha conferito coi capi servizio affine di prendere gli opportuni concerti per la pubblicazione e per l'esecuzione di detto regolamento.

Il Sapol rende le mani bianche e morbide.

ITALIA

Foggia — Uno scontro coi briganti — Era da un pezzo che i banditi Frattarolo non si facevano vedere; ma l'altra sera una squadra di carabinieri, comandata dal tenente Gallone incontrò il Frattarolo nella strada Cerrorale (Foggia). Questi si misero sulla difesa, invitando i carabinieri a sparare. Scambiarono molti colpi di fucile, finché il Frattarolo dovette ritirarsi e lo fecero così accortamente e sollecitamente, che i carabinieri non poterono trovare che i loro mantelli ed un fagotto di biancheria.

Dicesi che uno dei briganti sia rimasto ferito.

Nuoro — Pastore di Onifai legato ad un albero. — Si ha da Orosei (Nuoro) che l'altra notte, alle 10, in territorio di Onifai, nella regione *Piscina*, tre individui mascherati, due vestiti di

fastagno ed uno in costume di Orosei, aggredirono il pastore Pasquale Mulas puntandogli i revolver contro.

Mentre tentavano legarlo, il Mulas reagì; ma con bastonate alla testa e con sassate, lo ridussero all'impotenza. Legato colle mani dietro alle reni ad un albero, fu con una fune assicurato anche per il collo. Quindi toltigli le scarpe e i due bottoni di argento che aveva alla camicia, gli fu rubata la poca moneta che aveva indosso. Lasciato il Mulas gravemente ferito, in un lago di sangue, i malandrini si impadronirono delle sue settantacinque pecore.

Imbattutisi in una pattuglia di carabinieri, presero la fuga, abbandonando il bestiame rubato. Fu però arrestato Pietro Paolo Gusai, ritenuto complice.

Avvertiti, i carabinieri delle stazioni limitrofe perlustrano attivamente il territorio.

Savona — La morte d'un uomo di cento anni — Leggiamo nel *Letimbro* di Savona giuntoci colla data di ieri:

« Ieri sera, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere certo Carlo Gio. Batta in età di anni 100.

Era un vecchietto bianco e rosso come un pomo, robusto ch'era un piacere a vederlo; ogni giorno si recava nella Cattedrale ad ascoltare la messa e al vederlo camminare non si sarebbe mai più detto che avesse un secolo sulle spalle. Ogni domenica si recava pure all'ufficio nell'Oratorio della SS. Trinità di cui era confratello.

Vestiva all'antica, con due larghi solini alla camicia e gli era indispensabile compagna nelle passeggiate la cara pipetta. Ha ancora vivente la moglie che ha oltrepassato il 90.º anno di età.

Verona — Conversione e ritrattazione — Togliamo dalla *Verona Fedele* del 26 corr.:

Ieri sera in una casa presso S. Bernardino è morto certo Francesco Messedaglia che da gran tempo aveva abbandonato lo stato ecclesiastico. Morì però pentito, e spontaneamente rilasciò la dichiarazione seguente, che siamo lieti di riportare a pubblica edificazione:

« A gloria di Dio, ad edificazione di quanti lo conobbero e in riparazione degli scandali dati, il sottoscritto, alla presenza di due Padri Francescani e altre persone di servizio, dichiara solennemente che dopo di aver di vent'anni più anni gettato l'abito talare e abbandonato lo stato Sacerdotale, finalmente tocco dalla grazia di Dio, detesta in faccia al mondo intero la cattiva sua azione e pessima vita in seguito condotta.

« Chiede, colle lagrime del pentito, perdono degli scandali dati specialmente a coloro che quale Parroco avrebbe dovuto edificare, e colla ferma promessa di sottostarsi (riacquistando la salute) a quanto gli verrà imposto dall'Autorità Ecclesiastica, implora da tutti una preghiera onde Iddio gli conceda perdono dei falli commessi.

« Di più sente il dovere di rinnovare alla presenza dei sopraccitati Padri la sua professione di Fede — Giura cioè solennemente di credere e riabbracciare con tutta la potenza del suo spirito tutte le verità che insegna la Santa Chiesa Cattolica, Apostolica Romana; e se mai per sua disgrazia avesse insegnata ad altri qualche errore contro le medesime verità, ora le ritratta con tutto il cuore, chiedendo a Dio il perdono degli scandali dati. Finalmente protesta di non aver mai dato il suo nome ad alcuna setta; se però la sua mala vita avesse fatto dubitare di ciò, lo dichiara solennemente con una ritrattazione che deve tornare di edificazione a tutti.

Francesco Messedaglia, Testimoni: P. Giuseppe M. da Cologna; P. Paolo M. Oss.; Giovanna Grauzzi; Zambanotti Carlotta; Massarotti Maria.

Da parte nostra raccomandiamo il defunto alle preghiere dei buoni.

ESTERO

Brasile — Nuova capitale — Il Brasile non vuole più saperne della sua vecchia capitale di Rio Janeiro. Si sta per costruire una città federale sull'altipiano centrale di Croyaz, nel cuore dell'Unione, lungi dal malsicuro e malsano litorale. Come la repubblica degli Stati Uniti, la federazione del Brasile avrà il suo Washington e il suo distretto di Colombia: l'antica Rio Janeiro, politicamente detronizzata, resterà la New-York brasiliana, il centro degli affari e il grande porto della giovane repubblica.

Secondo la nuova Costituzione, il Congresso brasiliano votava nel 1891 i crediti necessari per praticare gli studi occorrenti per trovare la zona meglio appropriata per le sue condizioni igieniche ed estetiche a diventare la sede delle autorità federali.

Gli studi vennero fatti da una Commissione presieduta da Luigi Cruls, direttore dell'Osservatorio di Rio Janeiro, e il sito della nuova città fu stabilito fra il 150.20 e il 160.8 di latitudine e fra il 30.18 e 30.24 di longitudine a un'altitudine di oltre mille metri, ricca di acque sane e di forze motrici industriali di poco costo.

Il suolo della regione è assai produttivo, la fauna abbondante, la flora esuberante e il sottosuolo ricco di miniere e di materiali di costruzione.

Sembra che, sia per la sua posizione centrale a cui convergono tutte le vie del paese, sia per le sue condizioni di salubrità e di clima, la nuova capitale del Brasile sarà destinata a diventare, più che una città amministrativa, una vasta e ricca città che diventerà il centro della gravitazione politico sociale dell'Unione brasiliana.

Francia — Il Palazzo dei Papi in Avignone — Abbiamo altra volta annunziato il progetto che vi era di restaurare lo storico palazzo dei Papi in Avignone, sul quale abbiamo dato eziandio alcune notizie storiche ed architettoniche.

Ora il *Temps* ha da questa città, che nell'ultima seduta di quel Consiglio municipale, il *mairre*, signor Petroquerri de B. Isserin, deputato, ha chiesto pieni poteri per proseguire, a tagliare dal Palazzo dei Papi la caserma in cui è stato tramutato, e per restaurarlo completamente.

Nell'aspettare la sua domanda, il signor Pourquery ha significato che, coll'auto del Consiglio comunale, esso trasformerà l'immenso edificio, che è stato come la culla della dimora dei Papi in Francia, in un Museo della Cristianità.

Ha aggiunto ancora che chiede ancora l'autorizzazione di cedere l'uso della Cappella principale e della magnifica Sala del Conclave alla più grande autorità spirituale, che certamente coopererà a loro restauro completo.

Mercoledì queste misure, la cui esecuzione importa una spesa di sei milioni, che il *mairre* d'Avignone troverà senza che il *budget* comunale sia colpito di un solo centesimo; Avignone diverrà un luogo di pellegrinaggio europeo, e anzi mondiale, attirando ogni anno migliaia di stranieri, con grande vantaggio della città e del suo commercio.

La città non avrebbe a carico suo che la costruzione di una caserma per alloggiare il reggimento che adesso occupa il Palazzo dei Papi; il che richiede una spesa di 400.000 franchi.

Il Consiglio municipale ad unanimità ha approvato il progetto, ed ha accordato al *mairre* i chiesti pieni poteri, per tradurlo in atto.

Serbia — Revisione della Costituzione serba — Si continua a parlare di una prossima revisione della Costituzione serba, di cui pare si occupino solertemente anche nei circoli ufficiali.

Dopo il ritorno di re Alessandro, si crede che simile questione verrà da vicino discussa. Non si sa ancora se della sua soluzione verrà incaricato l'attuale Gabinetto — come desidererebbe il partito progressista — o se a tale scopo verrà nominato un nuovo Ministero di coalizione, come pretenderebbero i radicali ed i liberali. Il re dovrà pronunciarsi ed il suo giudizio si aspetta con evidente interesse. Qualora il sovrano si decidesse per la nomina di un nuovo Gabinetto, sembra sicuro che alla direzione di esso verrà chiamato il ministro serbo a Vienna, Simic. L'ex-reggente Ristic ritiene tale nomina come più corrispondente e quindi più raccomandabile, e nello stesso tempo dichiara che la revisione della Costituzione dello Stato non rappresenta le difficoltà da qualcuno immaginate.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA TURRIDA

27 settembre 1895.

Comunicato

Ricevo il n. 228 del Giornale *Il Friuli* nel quale si trova una piccola corrispondenza da Sedegliano col titolo « Per una Madonna di carta » pesta firmata da un cotale che si qualifica per Linguasch etta — Ehime! Che lavata di capo al povero Parroco di Turrída, e tutto perchè ha creduto di dir bene, e un mondo di bene, sul *Cittadino Italiano* della statua della Madonna venutagli da Parigi. — L'avete letta voi quella corrispondenza? Il protagonista da strapazzo è, s'intende, il Parroco di Turrída, il quale poi vien cucinato arrosto e lardellato da preti, da facchini di piazza, da serve, da ciechieri, da calzolai, da gonzi e da modelle rusticane!!

Per chi non lo ha letto quell'articolo (e sono i più) « Linguaschietta » chiama a raccolta tutti gli idioti della società perchè trattino di Teologia, dal momento che il Parroco di Turrída senza aver studiato d'arte vuol fare da maestro e giudice di arte e di artisti. — Dev'essere un grande artista quel « Linguaschietta » se con tale virulenza insorge contro un profano in arte, ed è da deplorarsi ch'io non l'abbia conosciuto prima, che mi sarei a lui rivolto per procurarmi la statua, piuttostochè abbindolare « i gonzi » con quell'importazione francese — Ma... e se non lo conosco neppure ora? Una modestia che non mi va a sangue lo consigliò a coprirmi col pseudonimo di « Linguaschietta » e così sarà difficile poterne fare all'uopo la conoscenza.

No, caro « Linguaschietta », col mio modesto giudizio non ho inteso di farla da maestro e giudice di arte e di artisti, ma ho voluto (ed ho pieno diritto) bollare di santa ragione certi fabbricatori di Santi e di Madonne che privi affatto di intuizione religiosa, postergando gl'ineffabili ideali dei nostri sommi, vogliono creare... che cosa? Roba, che, se vuoi, avrà talora dei distinti pregi artistici nella tavolozza, nei panneggiamenti, nella modellatura, ma con sembianti che ispirano niente, o su vi aleggia marcatissima quella profana bellezza che fece dire all'or defunto D. Valentino Tonissi sulla *Patria del Friuli* a proposito della Statua della Madonna di Rivis, che cioè arieggia una delle tante sartorine che vispe van cinciando per Mercatovecchio.

Ed abbiamo poi una grand'opera d'arte anche nella vicina Grions, in quella Madonna che conta due lustri. Oh vi so dire, che l'artista per intagliar quel viso, ed impiastriccarlo di colore, s'è ispirato a qualcosa di più umile d'una « modella rusticana!! » Qualunque calzolajo ha diritto di giudicarla — Ed a Meretto di Tomba? Abbiamo un'Addolorata che fa proprio venire i dolori a guardarla. Chi l'ha foggiate, sarà anche un genio, ma certo ispirazioni non ne aveva allora per trattare cotal soggetto.

Sappia in aggiunta « Linguaschietta » che i bravi artisti nostrali il parroco di Turrída li ha sempre rispettati e provveduti compatibilmente ai bisogni proprii o della Chiesa di lavoro, ma quando si tratta di Sacre Immagini da esporri in pubblico, quantunque tecnicamente ignaro d'arte e d'artisti, non invidia il buon gusto e l'arte di « Linguaschietta » ma si contenta del proprio buon gusto e di quello dei suoi parrocchiani, che non sono già quei « gonzi » quali egli li vuol far comparire.

La buffonata poi plateale della « Santa Bottega » con cui mette in dilleggio me ed

il Sacro Ministero che esercito, lascia intravedere meglio di ogni altra insolenza chi egli sia, — un incredulo cioè — quante bile abbiano suscitata in lui le mie quattro parole.

Ma ci voleva anche un pizzico di politica antipretina, e quindi « Linguaschietta » termina la sua filippica col fare un'ecatombe di tutti i miei colleghi di sacerdozio asserendo che come fu la nostra casta a chiamar gli stranieri in Italia, così ora che stranieri non osano più porvi piede, si accontentano, come fa il parroco di Turrída, di chiamare a spese dei gonzi un'invasione di esotiche ed antiartistiche immagini di cartapesta.

La tua, vedi, « Linguaschietta » è un antiartistica sfuriata che deve aver ottenuto l'effetto opposto alla tua intenzione, mentre che se tu non ti curavi del povero parroco di Turrída e delle sue rusticane modelle, nessuno gli avrebbe riconosciuto competenza di giudizio in fatto d'arte, ed ora potrebbe darsi che qualche « gonzo » per l'immoderato tuo dire a suo carico, incominciasse a tenerlo in quel credito che egli del resto sa di non meritarsi.

Il parroco di Turrída.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 30 SETTEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 15.3 | Min. Ap. notte 13.6
Barometro 757. | Stato atmos. Sereno
Vento N | Press. leg. calante

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 27.2 Minima 14.8
Media 20.87 — Acqua caduta

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.4 | Leva ore 16.37
Passa al meridiano » 11.56.5 | Tramonta 2.25
Tramonta » 17.45 | Età dei giorni 12

GRATIS A TUTTO OTTOBRE IL CITTADINO ITALIANO

a chi acquisterà all'Emporio Giornali di Achille Moretti *La Guida di Udine* e provincia legata elegantemente in tela di pagine 320 per L. 1,50.

La Guida di Udine è il primo annuario pubblicato; è una pubblicazione utilissima tanto pel ceto commerciale che per i privati ed uffici. Si offre a queste condizioni perchè venga da tutti conosciuta, per renderla pratica utile e per crearle il suo avvenire — verso aumento di cent. 50 — si spedisce anche in provincia e per tutto il regno il giornale *la Guida*. Dirigere cartolina vaglia all'Emporio Giornali di Achille Moretti in Udine.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. Pividori D. Agostino L. 2.

Pel Giubileo Patronale di S. Giuseppe

Il Santo Padre col Breve *Cum sicut ad nos* del 24 spirante settembre ha concesso la *Indulgenza Plenaria* a tutti i fedeli di ambo i sessi, che avranno assistito cinque volte alla Novena, che si farà in apparecchio alla festa del Giubileo Patronale di S. Giuseppe il 15 dicembre prossimo, ovvero tutte e tre le volte in quelle Chiese, in cui si premerà un Triduo, da potersi lucrare il giorno della festa, od in uno dei sette successivi, ricevendo i SS.mi Sacramenti, e visitando la chiesa, ove si fa la festa, o, in mancanza di quella, la Chiesa parrocchiale, e pregando secondo il solito per la concordia fra i Principi cristiani, per la estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori, e per la esaltazione della S. Chiesa. Inoltre accorda la *Indulgenza di duecento giorni* ogni volta a chi interverrà alla funzione della Novena o del Triduo di apparecchio.

Queste Indulgenze plenarie e parziali sono applicabili per modo di suffragio alle Anime sante del Purgatorio.

Sappiamo con grande consolazione, che in tutto il mondo si stanno facendo dai Cattolici grandi preparativi per poter celebrare con ogni solennità e con frutto le feste giubilari del caro santo Patriarca, e che i sacri Pastori vanno infervorando i loro diocesiani con belle ed affettuose Pastorali.

Atti della Giunta provinc. amminist.

Seduta del 21 settembre 1895.

Respinsè il ricorso del Comune di Buttrio contro il rimborso sussidi e spedità della famiglia Miers.

Diede parere che lo fondazione Alessio

ossa essere concentrata nella Congregazione di carità di Pasion Schiavonesco.

Approvò la deliberazione del Comune di Azzano Decimo concernente i provvedimenti per far fronte alle spese del fabbricato scolastico; di rendita per la spesa dei lavori al ponte sul rio Patocco;

id. di Pradamano sopra una concessione di un tratto di rivolo per alimentare una turbina;

id. di Dogna circa l'aumento addizionale al Dazio consumo governativo;

id. di Lauco che si riferisce alla concessione gratuita di cava di pietra ad uso pubblico;

id. di Paularo relativa a svincolo di una canzone prestata per acquisto piante;

id. di Cividale riflettente la maggior spesa per la custodia e servizio del cimitero;

id. di Azzano Decimo sopra la cessione di area stradale a due privati;

id. di Arta riguardante l'eliminazione di rezze attive;

id. di Montenas sopra l'approvazione di progetto per la strada malattiera, e sopra l'aumento di stipendio allo stradino;

id. di Sauris circa la concessione di piante a due privati;

id. dello Spedale civile di Udine relativa all'autorizzazione a stare in giudizio contro il fornitore della carne;

id. della Congregazione di Carità di Martignacco che riguarda l'accettazione di una rendita di lire 10;

Respinse un ricorso per annullamento delle elezioni nella frazione di Vito d'Asio;

Respinse pure un ricorso in appello perché siano dichiarati ineligibili due consiglieri del Comune suddetto.

La ferocia di un padre

In una povera casa di Via Cisis, al n. 27, stamattina verso le 8 è accaduto un fatto raccapricciante. Il calzolaio Ren Francesco d'anni 42, seccato, pare, dal pianto di un suo bambino di 25 giorni, che dormiva nella cuna, scese dal letto e afferrato quel tenero corpicino lo sbatté sul pavimento, quindi, come nulla fosse, ritornò a letto. La moglie che stava facendo il caffè nella sottostante cucina, allo strepito, salì di corsa la scala, ed alla vista del bambino, che era semivivo si diede a piangere ed a gridare. In men che non si dica accorsero molte persone, ed alcune donne pietose raccolsero il bambino e lo portarono in una casa di fronte.

Siccome poi il bambino non era battezzato e pareva avesse a spirare da un momento all'altro, si corse tosto a chiamare D. n. Giacomo Gravigi, il quale gli amministrò il battesimo. Frattanto giunsero le guardie di P. S., che arrestarono lo snaturato e lo condussero in carcere in una vettura chiusa, per timore che il pubblico ne facesse giustizia sommaria. Durante il percorso dalla casa alle carceri, il Ren piangeva. Più tardi giunse l'autorità giudiziaria con il medico D' Agostini, il quale constatò la frattura parietale e la congestione cerebrale.

Il povero bambino, il quale, stando al giudizio del dott. D'Agostini, difficilmente arriverà a domani, fu riportato in cucina. Attorno alla cuna stanno alcune donne e la madre che piange dirottamente. Sulla cuna ardono due candele, le quali contribuiscono a rendere ancora più triste quella scena.

Stando alle informazioni che abbiamo assunte, il fatto si soiegherebbe così: Il Ren, meglio noto col nomignolo di Galupp, è un alcoolista di prima forza, e quando lo coglie il delirio, il che avviene non di rado, dà in escandescenze, minaccia la moglie e commette altri disordini.

Però il delirio gli si manifesta due tre giorni dopo la sbornia. Anche ieri venne a casa ubriaco, ma durante la notte rimase tranquillo; stamattina, invece deve essergli manifestato il delirio e si sbizzarri a quel modo contro il bambino. Difatti, pochi momenti dopo essendo entrato in camera un amico, lo rimproverò di aver ucciso il bambino ed egli rispose con il massimo sangue freddo: *Io? io non ho ucciso nessuno.*

Il Ren ha altri 5 ragazzi. La moglie, insieme a tre figlie maggiori, trovasi a lavorare, come setaiuola presso la ditta Parussa, ed è essa che mantiene la famiglia, essendo che il marito lavora quando vuole, e tutti i suoi guadagni li consuma nelle bettole.

Nel momento di metter in macchina ci si riferisce che il bambino è morto.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, nel giorno, 28 Settembre, munito dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore il

M. Rev. Don FRANCESCO ZAMPARO di Reana, benemerito Cappellano per anni 48 di Oleis, nell'età di anni 76.

Sia pace e riposo all'anima sua.

I di lui fratelli.

Che ci sia cascato?

A Pasion Schiavonesco venne arrestato il venditore ambulante Greatti Leonardo, sospetto complice nel furto commesso tempo fa in danno del direttore del telegrafo Cav. Colli.

Pensiero morale

« E' una delle facoltà singolari e incommunicabili della religione cristiana, il poter indirizzare e consolare chiunque, in qualsiasi congiuntura, a qualsivoglia termine, ricorra ad essa ».

NOTE AGRICOLE

Foraggio di grande reddito.

L'interesse che gli agricoltori danno alla produzione dei foraggi in terreni non troppo fertili e soggetti alla siccità si spinge a segnalare nuovamente la *Veccia vellutata* recentemente introdotta e che nella corrente annata diede i migliori risultati in tutte le Regioni Italiane.

La *Veccia vellutata* viene seminata in ottobre-novembre in ragione di sei Chili per mille metri quadrati e si falcia nei primi giorni di aprile, epoca nella quale i foraggi si fanno tanto desiderare. La produzione è di trecento quintali di foraggio per ettaro.

Fra i molti che scrissero intorno a questa nuova foraggeria citeremo il Colonnello Fabris che nel Giornale « *L'Adriatico* » nello scorso agosto riassunse così le sue impressioni: 1.0 Che la coltivazione della *Veccia vellutata* non porta alcun spostamento alla rotazione agraria attuale. 2.0 Che il suo prodotto è più precoce non solo, ma dieci volte più rinfornatore degli altri erbaggi. 3.0 Che resiste agli intensi freddi ed alla siccità. 4.0 Che nel periodo di tempo in cui si sviluppa, cioè dall'ottobre all'aprile, solitamente non hanno luogo grandinate.

Il Fabris aggiunge che la coltivazione dovrebbe riuscire tanto più facilmente dal momento che in quest'anno il prezzo del seme è stato ridotto; e difatti i Fratelli Lagagnoli di Milano lo vendono ora a centesimi 80 al Kilo.

Un altro coltivatore, il sig. Testi, nel Giornale *L'Agricoltore* di Trento trova che come foraggio verde, è uno dei migliori mangimi per bovini specialmente per vacche da latte, le quali aumentano sensibilmente la produzione, e si mantengono sempre in buona carne; come fieno è accetto a qualunque bestiame, specialmente ai cavalli che lo mangiano avidamente.

Il Senatore di Gropello la coltivò sul Novarese: il Marchese di Bagno sul Mantovano, il Commendatore Rignola nel Torinese e tutti ne furono soddisfattissimi.

Per tali motivi la coltivazione della *Veccia vellutata* deve venir presa in seria considerazione tanto dagli Agricoltori, come da coloro che sentono ormai imperioso il bisogno di far progredire, fosse pure soltanto per iniziativa individuale, l'Agricoltura pratica, quale principale, se non unica fonte perenne di futura prosperità.

Diario Sacro

Martedì 1 ottobre - s. Alessio.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 22 al 28 settembre 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 12

Morti > > > >

Esposti > > > >

Totale N. 22

Morti a domicilio

Ida Zamparo di Giulio d'anni 13 scolara - Romeo Cavallini di Pietro d'anni 3 - Antonio Ronchi di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 - Lino Zorzini di Vincenzo di giorni 6 - Oliva Venier-Zorzi di Pietro d'anni 38 ovesta - Anna Fergilio-Barbetti fu Angelo d'anni 74 contadina - Giovanni Pertoldi fu Pietro d'anni 45 muratore - Amadio Peres di Luigi di mesi 2 - Antonio conte Belgrado fu Orazio d'anni 84 - Santa Zanardo-Gressan fu Giuseppe d'anni 77 casalinga - Francesco Barbetti fu Antonio d'anni 36 facchino - Luigi Orsetti di Felice d'anni 3 - Pietro Lodolo di Giovanni d'anni 6.

Morti nell'ospedale civile

Maria Modesti fu Giovanni d'anni 64 serva - Anna Donajer-Grillo fu Michele d'anni 31 casalinga - Vittorio Carotti di Antonio d'anni 32 operaio ferroviario - Elisabetta Strozio-Rossi fu Natale d'anni 51 contadina - Laura Cecconi fu Antonio d'anni 45 stratrice.

Morti nella casa di Ricovero

Anna Colussi fu Giovanni d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Ugo Florid di anni 1.

Totale n. 20

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Elia Romanelli operaio, con Luigia Mondolo serva.

Pubblicazioni di matrimonio

Italo Fascinato maniscalco, con Maddalena Marsè operaia - Eno Bernardini agente di commercio, con Ida Terragnoli civile - Andrea Desilione regio pensionato, con Maria Chiarvesio casalinga.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 28 settembre.

Ieri mattina la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata audienza l'Ill.mo e R.mo Mons. Vescovo Cirillo Macario Vicario Apostolico dei Copti, unitamente ai due figli di S. E. il Sig. Boghos Bey Gali, uno dei capi della deputazione Copta che fu ricevuta da Sua Santità nei giorni passati, e venuta in Roma per ringraziare il Santo Padre della Lettera Apostolica diretta a quella Nazione.

- Sono già partiti da qui alla volta di

Massaua gli ingegneri della Società delle Ferrovie meridionali incaricati di fare gli studi definitivi per la ferrovia da Saati a Ghinda, che avrà un percorso di quarantasei chilometri.

Il Governatore della Colonia ha già l'autorizzazione per costruirla, ma egli si riserva di prendere a questo riguardo una decisione, dopo che dagli studi che ora si intraprendono si potrà conoscere con sicurezza l'ammontare della spesa, che si presume sarà di nove o dieci milioni.

Si conferma che il Ministero dell'interno abbia ordinato che tutti i liberati dal carcere per effetto del decreto di grazia, siano sottoposti alla sorveglianza speciale della polizia. Così, quando si vuole, saranno rispediti a domicilio coatto o tenuti in arresto.

Intanto si annunzia che sono giunte notizie dalle Commissioni provinciali che sono in corso più di 250 nuove proposte per l'invio alle isole di altrettante persone accusate di reati previsti dalle leggi eccezionali.

Come era stato deliberato dalla Camera, fissandone anche il preventivo, furono principiati alcuni lavori per restaurare l'attuale aula delle sedute, ma ben presto essi verranno sospesi.

Una nuova visita da parte degli ingegneri constatò che tutti i restauri sarebbero stati inutili, poiché l'aula minaccia di sfasciarsi. Ora è tornata a galla la proposta di costruire un'aula nuova.

L'on. Crispi, informato dello stato delle cose, ha chiamati a se gli ingegneri di Montecitorio ed ebbe con loro una conferenza.

Si dice che Crispi è più propenso a far costruire un nuovo palazzo del Parlamento che una nuova aula.

Louis Pasteur

Un telegramma da Parigi reca la funesta notizia che il celebre prof. Pasteur, è morto a Garches il 28 corrente alle ore cinque pom. Da lungo tempo egli soffriva di paralisi. Ebbe una crisi violenta la settimana scorsa, ma il suo stato migliorò; venerdì sera sopraggiunse una nuova crisi e lo stato del malato peggiorò rapidamente. Nella mattina del 28 Pasteur perdetto la conoscenza, che non riacquistò più. Era nato il 27 Dicembre 1822.

Da Parigi 29 telegrafano: Il consiglio dei ministri si riunirà domani e deciderà certamente che i funerali di Pasteur si facciano a spese dello Stato il seppellimento della salma abbia luogo al Pantheon. Tutti i giornali di Parigi e dei dipartimenti commemorano lungamente Pasteur. Giungono da ogni parte numerosissimi dispacci di condoglianza.

TELEGRAMMI

Pekino 29. - L'Inghilterra ha diretto alla China un ultimatum riguardo i disordini di Sechuen chiedendo entro 15 giorni la pubblicazione d'un proclama degradante il viceré di Sechuen. In caso contrario l'ammiraglio inglese agirà. La China accetterebbe a pagare ai francesi, per disordini di Sechuen un indennità di 940 mila taels.

Fontainebleau, 29. - Fu inaugurato il monumento alla memoria di Carnot. Felix Faure, volendo onorare la memoria del suo predecessore, vi assistette circondato dalla famiglia Carnot, dalle autorità e da gran folla.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 settembre 1895

Venezia 30 58 88 76 84	Napoli 49 56 22 18 82
Bari 86 26 53 13 73	Palermo 73 43 24 82 31
Firenze 87 23 76 82 69	Roma 49 67 52 62 1
Milano 20 27 36 57 50	Torino 64 2 50 29 59

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VENDITA MOBILI

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 3, 4, 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 Via Poscolle alle ore 10 antimeridiane terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità Agghina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da venderli sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

L'ultima e più pratica invenzione!

OGNI PERSONA

Abile a produrre Splendide Fotografie

LA CAMERA FOTOGRAFICA « KODINET »

È la più perfetta e pratica Camera in esistenza. Tutti gli esperti che l'hanno vista ed usata, dicono unanimemente essere una meraviglia. Patentata in tutti i paesi del mondo. Fa una veduta quadra, tonda o di forma differente. Possiede una gelatina che permette di prendere 25 vedute, senza aprire o ricaricare la Camera.

Le pitture perfettamente lisce e chiare, possono essere ingrandite a 15 per 20 cent. È molto ben fatta e squisitamente finita, essendo la parte principale di alluminio che è molto leggera. Può essere portata in tasca.

È così semplice nel maneggiarla che col manuale illustrato che accompagna ciascun apparato, chiunque ragazzo o ragazza può produrre ed interamente finire qualunque veduta.

Tutto quello che avete da fare è di premere un bottone e la veduta è presa!

Come una garanzia della eccellenza della « KODINET » noi prometiamo di ritornare la moneta pagata, e pagare il trasporto di andata e ritorno, se l'apparato non dà la più completa soddisfazione.

PREZZO: Complete 25 Lire

Sarà spedito in porto pagato e franco di dazio in qualunque paese contro rimessa dell'ammontare. La miglior via di spedire la moneta è per mezzo di biglietti di Banca italiani, in lettera raccomandata.

Indirizzo: E. C. BENEDIKT e Cia 27 ANN ST., GLASGOW.

Si desidera immediatamente in tutte le località un'intelligente persona da agire come agente per noi. La paga più alta, senza lasciare la presente occupazione o residenza.

COLLEGIO-CONVITTO

ODERZO

Linea ferroviaria Treviso-Motta

Posizione ridente, clima saluberrimo - vicinissimo alla stazione - locali grandiosi con caloriferi - palestra ginnastica - teatro - bagni - cappella elegante.

Elementari - Ginnasiali - R.R. Tecniche
Retta mensile L. 35

Direttore
Sac. GIOVANNI REJNERI.

G. B. DEGANI

ritira anche quest'anno Uve dalle migliori regioni vinifere dell'alta Italia.

Assume sin d'ora ordinazioni garantendo qualità ottime.

Orologeria, Oreficeria e Gioie

G. FERRUCCI
UDINE



Grande assortimento di oggetti artistici d'argento per doni.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrella pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

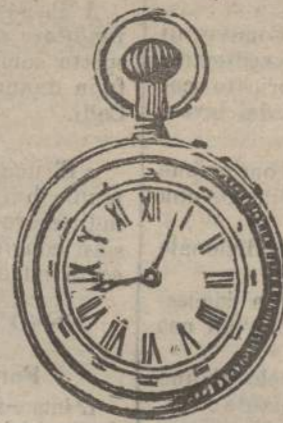
Forniture speciali per Sartoria

MERCERIA PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpapas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregioni avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.



Crologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONI, FIORI, PIUME FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIGLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE "ALLEN"
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di parcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

LO SCIROPPO PAGLIANO rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare
alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo di tutte le acque da tavola — batteriologicamente pura, l'elemento astatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Falermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere l. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVARLA BIANCHERIA



Adoperate solamente

MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle *afalmi congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi* e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Posculle.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure cmpr. 50 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla *Cromotografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO bincagliere - PETROZZI FRAT. parucchiari - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIAMI Farmacista. — in PONTREBA Sg. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80